

105.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Interpellanze:</b>		Latronico .....	4-08757 6317
Latronico .....	2-00425 6309	Peraboni .....	4-08758 6318
Latronico .....	2-00426 6309	Scalia .....	4-08759 6318
Piro .....	2-00427 6309	Nuccio .....	4-08760 6319
		Ebner .....	4-08761 6320
		Nuccio .....	4-08762 6320
<b>Interrogazioni a risposta In Commissione:</b>		Piscitello .....	4-08763 6320
Peraboni .....	5-00595 6311	Nuccio .....	4-08764 6321
Bargone .....	5-00596 6311	Nuccio .....	4-08765 6321
Bruni .....	5-00597 6311	Sollazzo .....	4-08766 6322
		Pasetto .....	4-08767 6322
<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>		Poli Bortone .....	4-08768 6322
Gasparri .....	4-08752 6313	Abaterusso .....	4-08769 6323
Cangemi .....	4-08753 6313	Russo Spena .....	4-08770 6323
Vendola .....	4-08754 6314	Russo Spena .....	4-08771 6324
Boghetta .....	4-08755 6314	Russo Spena .....	4-08772 6324
Tatarella .....	4-08756 6314	Russo Spena .....	4-08773 6325

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.



## INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri del bilancio e delle finanze per sapere - premesso che:

la stampa ha riportato la dichiarazione rilasciata dal ragioniere capo dello Stato riguardo ad un presunto deficit relativo a mancate entrate secondarie alle operazioni di privatizzazione;

il ministro delle finanze ha rilasciato un'intervista nella quale dichiarava che il computo era forse sovrastimato e certamente ottimistico -;

se quanto dichiarato dal ragioniere capo dello Stato corrisponde alla realtà del bilancio previsionale;

se ciò è vero, come mai un Ministro del bilancio ha firmato un atto ufficiale dello Stato che prevede entrate relative ad una legge inesistente al tempo in cui fu stilato il bilancio in questione e con cifre per giunta sovrastimate secondo quanto affermato dal Ministro delle finanze;

in quale modo si può evitare che detto grossolano errore non ricada in futuro sulle spalle dei contribuenti. Che almeno questa volta il Governo non ricorra alla abusata favola di frange di evasione di qualsiasi settore del lavoro visto che la responsabilità di questo atto ricade unicamente sulle spalle dei firmatari che hanno fatto passare tale bilancio per veritiero.

(2-00425)

« Latronico ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

i *media* nelle ultime settimane hanno parlato di eventuali malversazioni legate a cattiva gestione di molti enti di previdenza

relativamente ad acquisti immobiliari sovrastimati a causa del pagamento di tangenti varie;

molti cittadini sono vivamente preoccupati per la gestione dei loro versamenti previdenziali e per il loro futuro previdenziale -;

se il Ministro non intenda chiarire ufficialmente tale situazione al fine di tutelare i legittimi interessi previdenziali di milioni di cittadini.

(2-00426)

« Latronico ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

1) se sia vera la notizia risultante all'interpellante secondo la quale il Ministro dell'industria avrebbe ricevuto in data 15 ottobre 1992 una lettera, datata 5 ottobre 1992, a firma del Presidente della Confindustria dottor Luigi Abete, che chiedeva la reiterazione del decreto-legge 325/92 per la misura del contributo a favore dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta (ENCC);

2) se sia vero che in data 9 novembre in una successiva lettera al Ministro dell'industria lo stesso presidente della Confindustria avrebbe proposto, secondo quanto risulta all'interpellante:

a) che l'ENCC e le società ad esso collegate siano poste in liquidazione;

b) che si proceda all'inventario con il relativo presunto valore per ciascun cespite;

c) di valutare quali parti del patrimonio ENCC e società collegate possano essere acquisite da settori industriali che il presidente Abete ben conosce;

3) se sia vera la notizia risultante all'interrogante che nella stessa data del 9 novembre il Direttore Generale del ministero dell'industria avrebbe chiesto la reiterazione del decreto relativo al contributo

dell'1 per cento, trovando pronto accoglimento nella Presidenza del Consiglio;

4) quale sia l'intendimento del Governo, se sono state affidate valutazioni e

perizie e a chi, e se in questa materia le privatizzazioni debbano seguire procedure private.

(2-00427)

« Piro ».

\* \* \*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**PERABONI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

domenica 6 dicembre il quotidiano *L'Indipendente* pubblicava il testo di uno scritto di Gianni Billia, direttore generale dell'INPS, indirizzato a Sergio D'Antoni, segretario generale della CISL;

in tale lettera il signor Billia comunicava di avere ricevuto una lettera di raccomandazioni dal signor D'Antoni a favore di una pubblica dipendente partecipante ad un concorso a « n. 70 posti previsto per l'accesso alla qualifica di primo dirigente »;

dal tono della risposta il signor Billia pare accondiscendere ad un trattamento di favore per la dottoressa Pegorer;

tale disgustoso comportamento viene reso più grave dalla posizione occupata dai due personaggi coinvolti;

nessuna smentita da parte degli interessati veniva pubblicata nei giorni seguenti —;

a quale concorso i due personaggi facevano riferimento e se in tale concorso sia effettivamente presente una concorrente di nome Rita Pegorer;

se il signor Ministro non ritenga opportuno informare la magistratura di questo fatto, al fine di verificare l'eventuale sussistenza di reati e/o la lesione dei legittimi interessi dei partecipanti al concorso;

quali provvedimenti sanzionatori si intendono adottare nei confronti del signor Billia che con il suo comportamento ha gettato discredito sulle istituzioni pubbliche;

quali iniziative di competenza, non escluso l'allontanamento del signor Billia

dalla sua carica, ritenga di dover assumere, per rispetto verso tutti i lavoratori.  
(5-00595)

**BARGONE, ENRICO TESTA, LORENZETTI PASQUALE, CALZOLAIO, CAMOIRANO ANDRIOLLO, MELILLA, CIONI e ZAGATTI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Stampa* di martedì 8 dicembre, nella pagina economica, era riportata la seguente notizia: « Alloggi pubblici — Gabetti consulente degli IACP ». « La Gabetti ha ricevuto dal Ministero dei lavori pubblici l'incarico di fornire un progetto per la vendita delle case dello IACP. Lo riferisce il numero di dicembre della rivista *Metroquadro*. Il patrimonio immobiliare, in base al piano cui sta lavorando la Gabetti, sarebbe ceduto a società e consorzi che si impegnerebbero a fornire agli attuali inquilini nuovi immobili in aree periferiche ma attrezzate. Giovanni Gabetti ritiene che "gli IACP devono cedere, in cambio, le vecchie case che spesso sono centrali e quindi su terreni di maggior valore". Secondo l'immobiliarista, ai consorzi "potrebbero partecipare anche fondi, sia comuni, immobiliari o pensione, banche e privati interessati". Gabetti ritiene che "così i privati potrebbero investire in titoli a rendimento fisso e con una plusvalenza da incassare alla fine dell'operazione" »;

anche il *Corriere della Sera* dello stesso giorno riportava più sinteticamente la stessa notizia —;

se corrisponda al vero che il Ministro dei lavori pubblici ha conferito alla Gabetti l'incarico di fornire un progetto per la vendita delle case dello IACP.

(5-00596)

**BRUNI, CASTELLOTTI, CARLI, ZAMBON, FRANCESCO FERRARI, DELFINO e LUIGI RINALDI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premesso che:

si fa riferimento alla normativa di cui al regolamento CEE 1765/92, che comporta la presentazione di apposite domande per ottenere gli aiuti ivi previsti;

si considera il numero elevatissimo di imprese agricole interessate, che coinvolgerà fortemente l'AIMA, vari uffici periferici, nonché le organizzazioni professionali agricole;

s'intende contenere inutili, costose e fastidiose incombenze ai produttori agricoli, già oberati da una serie enorme di vincoli e di pratiche burocratiche —:

quali iniziative abbia assunto od intenda assumere perché le varie richieste si

concentrino in un'unica domanda e questa, pur nella sua completezza, sia la più semplice possibile e tale da poter essere compilata anche con i modesti mezzi informatici;

se non ritenga utile evitare l'obbligo di allegare alla domanda documenti quali la fotocopia del tesserino di codice fiscale, lo stato di famiglia, certificati e mappe catastali ed altro, che ripetono dati già inclusi nella domanda, intasano gli uffici, incrementano il monte di carte inutili, avendo presente oltretutto che, molto saggiamente, quando si impone al cittadino l'obbligo della denuncia IRPEF tutti questi documenti non vengono richiesti. (5-00597)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**GASPARRI e TATARELLA.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso:

che in merito all'adozione dei registratori di cassa nelle edicole il SINAGI (Sindacato nazionale giornalisti d'Italia) ha posto all'attenzione degli organi ministeriali competenti oltre all'impossibilità operativa della categoria ad emettere lo scontrino fiscale, anche l'inutilità di estendere la normativa ad una categoria che commercializza un prodotto che sconta l'imposta IVA a monte;

che in data 3 luglio 1991, nel corso di un incontro ministeriale è stato sollevato il problema, in data 9 luglio 1991 è stata rimessa nota al servizio centrale degli ispettori tributari, in data 9 aprile 1992 è stata rimessa nota al ministro Formica, in data 21 luglio 1992 è stata rimessa documentazione al ministro Gorla, in data 17 novembre 1992 è stato reiterato l'intervento con il ministro Gorla, in data 18 novembre 1992 sono stati investiti del problema i Presidenti delle Commissioni finanze della Camera e del Senato, parlamentari e forze politiche ed il sottosegretario De Luca;

che la stessa Federazione italiana editori è stata sollecitata ad intervenire a supporto dell'iniziativa ed in tal senso si è riscontrata la più ampia disponibilità, la stessa FIEG ha infatti rimesso nota tecnico-giuridica che legittimava l'azione del SINAGI;

che i giornalisti chiedono che il Ministro delle finanze e le competenti Commissioni parlamentari includano la loro categoria tra quelle esonerate dall'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale;

che qualora da parte ministeriale non venisse accolta tale istanza si potrebbe verificare la chiusura delle edicole —:

quali iniziative di competenza intenda assumere in accoglimento delle giuste richieste dei giornalisti. (4-08752)

**CANGEMI.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la vita politico-amministrativa del comune di S. Filippo del Mela (ME) è da diverso tempo caratterizzata da episodi inquietanti ed oscure presenze;

in particolare nella seduta del Consiglio Comunale del 28 febbraio 1992 il consigliere Santi Brigandi ha riferito di essere stato invitato, alla vigilia del Natale 1990, dal sindaco Aliprandi ad una riunione nel corso della quale allo stesso Brigandi ed al consigliere Messina erano state offerte « mazzette di denaro » (citazione testuale !);

nella riunione che si svolgeva negli uffici dell'impresa Angelo Torre di Corriolo e a cui erano presenti anche il « padrone di casa » e l'assessore La Fanci, fu chiarito che « mazzette di denaro » erano state versate precedentemente ad altri esponenti del consiglio e della giunta;

il consigliere Brigandi ha aggiunto nella stessa seduta del Consiglio Comunale che il rifiuto di ricevere il denaro sarebbe stato causa di una lunga serie di ostacoli frapposti alla propria attività politica ed amministrativa —:

quali iniziative si propongono di assumere perché sui fatti esposti, portati da tempo a conoscenza delle autorità giudiziarie, venga fatta piena luce, così come hanno ripetutamente chiesto le forze democratiche di S. Filippo del Mela;

quali iniziative intendano disporre perché la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale di S. Filippo del Mela, che si svolgerà tra pochi mesi, possa svolgersi in un clima di sereno ed autentico confronto democratico e la volontà dei cittadini possa esprimersi libera da ogni condizionamento di natura affaristico-criminale. (4-08753)

VENDOLA. — *Ai Ministri della sanità e per il coordinamento della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 agosto 1992 la sezione di Altamura di Rifondazione Comunista ha segnalato ai ministri interrogati l'omissione degli adempimenti relativi alla decisione del Consiglio di Stato n. 274/92 nella USL BA/7 di Altamura (BA);

inoltre la stessa Sezione ha inoltrato in data 24 settembre 1992, indirizzato anche al Ministro della sanità, dettagliato esposto-denuncia in ordine ad alcune procedure concorsuali ritenute irregolari, a promozioni illegittime ed altre irregolarità amministrative per le quali la Magistratura di Bari sta già indagando;

la *Gazzetta del Mezzogiorno* del 21 novembre 1992 ha riportato la notizia secondo cui la Giunta Regionale Pugliese ha azzerato gli inquadramenti di n. 280 dirigenti delle UUSSLL della Puglia avvenuti con promozioni « allegre » —:

quali provvedimenti intendano adottare, o quali sono stati adottati, al fine di verificare l'operato dell'Amministratore Straordinario della USL di Altamura (BA) in ordine, in particolare, alle procedure concorsuali e promozioni illegittime ed altro oggetto degli esposto-denuncia della Sezione di Altamura di Rifondazione Comunista. (4-08754)

BOGHETTA. — *Al Ministro del bilancio e programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che:

sono stati acquistati da parte della Cassa di Previdenza dei dipendenti degli enti locali dipendente dal Ministero del Tesoro degli uffici in Bologna denominati « lotto 2 » Fiera district per la cifra di circa 80 miliardi;

tale immobile era invenduto da

in tali uffici sono stati collocati alcuni uffici finanziari per i quali il Ministero delle Finanze paga un affitto di circa 5 miliardi annui;

in precedenza era già stata ubicata nel PRG un'area dove far sorgere il palazzo unico degli uffici finanziari al fine di rendere un miglior servizio al cittadino sia per l'unificazione degli uffici stessi, sia per i problemi inerenti la mobilità;

un'area in zona Fiera era stata scartata proprio per i problemi di traffico che avrebbe comportato stante anche le 25 fiere annue —:

per quale motivo si è acquistato l'immobile citato e non si è perseguito l'obiettivo della costruzione del Palazzo degli Uffici Finanziari;

quanto è costato effettivamente l'acquisto, l'affitto annuo, la sistemazione. (4-08755)

TATARELLA, PARIGI, TREMAGLIA, BERSELLI, IGNAZIO LA RUSSA e GASPARRI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

se siano informati della concessione da parte della regione Friuli-Venezia Giulia ai sensi della legge regionale 5 settembre 1991, n. 46, dei seguenti contributi (pubblicati da *Il Piccolo*) a favore di associazioni e circoli sloveni per un periodo inferiore ad un anno:

Associazione culturale « Virgil Seck », Trieste - pubblicazione volumi: *La legge urbanistica regionale; Legge di valorizzazione del Carso; La minoranza slovena e gli statuti comunali*, 10 milioni;

Associazione Kulturni Dom, Gorizia - pubblicazione: *Bollettino informativo* del Kulturni Dom di Gorizia, 1 milione;

Associazione « Mitja Cuk », Trieste - pubblicazione: rivista *Skrjal*, 3,5 milioni;

Biblioteca nazionale slovena e degli studi di Trieste - produzione videocassetta, 4 milioni;



Riduzione in microfilm giornale *Ed Most*, 5 milioni;

Centro culturale cattolico sloveno, Trieste - pubblicazione: *Periodico Mladika*, 10 milioni;

Centro studi Nediza, San Pietro al Natisone (Udine) - pubblicazione: *La grotta d'antro, Paolo Diacono racconta, Vartac, Storia della Slavia friulana, Gli slavi in Italia*, monografia su « V. Simonitti », *Sred vasi*, 5 milioni;

Circolo culturale « Ivan Trinko », Cividale (Udine) - pubblicazione: *Trinkov Kdedar, Le tradizioni popolari nelle regioni di Alpe Adria*, 1,5 milioni;

Circolo culturale Sorgenti, Cividale (Udine) - pubblicazione: rivista e bollettino *Studenti*, Atti del convegno « Valli del Natisone giovani allo specchio », Atti del convegno « Ruolo dei cattolici nel mantenimento dell'identità, ieri e domani », 3 milioni;

Confederazione delle organizzazioni slovene, Trieste - pubblicazione: « Atti del convegno "Problemi minoranza slovena... 15 anni attività" », Documentario audiovisivo « La storia di Gorizia attraverso la figura di Lojze Bratuz », Ricerca sulle lotte contadine nel Friuli-Venezia Giulia, e traduzione primo numero *Slovenski Primorski tigranski Leksikon, Il fascismo e gli sloveni nel goriziano*, 12 milioni;

Editoriale stampa triestina, Trieste - pubblicazione: *Bollettino d'informazione degli sloveni in Italia*, 7 milioni;

Jadranski Boledar, 8 milioni;

Galeb, 10 milioni;

Primorski Dnevnik, 190 milioni;

Novi List società cooperativa a rl, Trieste - pubblicazione: *Periodico Novi List*, 60 milioni;

Opera culturale di Servola, Trieste - pubblicazione: *Periodico Nas Vestnik*, 3 milioni;

SLORI, Trieste - pubblicazione: *Assimilazione silenziosa, La Comunità som-*

*mersa edizioni inglese, italiano e sloveno, Sviluppo etnico e regionale delle aree di confine « Il caso degli sloveni nel Friuli-Venezia Giulia »*, 11 milione;

Società cooperativa a rl Dom, Cividale (Udine) - pubblicazione: *Periodico Dom*, 47 milioni;

Società cooperativa a rl « Novi Matajur », Cividale (Udine) - pubblicazione: *periodico Novi Matajur*, 47 milioni;

Società tipografica Cattolica srl, Gorizia - pubblicazione: *Katolski Glas, Pastircek*, 55 milioni;

Sodalizio di S. Ermacora, Gorizia - pubblicazione: *Calendario annuario, Dizionario biografico Leksikon, La cronaca di cernice, Memorie del professor Belicic V., Un libro per i giovani*, 7 milioni.

Trieste:

Associazione alpina slovena, 5 milioni;

Associazione corale slovena Sant'Antonio, 3 milioni;

Associazione cori parrocchiali, 10 milioni;

Associazione guide slovene, 2 milioni;

Centro giovanile « Slomskov Dom », 2 milioni;

Centro musicale sloveno « Glasbena matica », 5 milioni;

Circolo culturale di Barcola, 2 milioni;

Circolo culturale « I. Grbec », 1 milione;

Circolo culturale « Vesna », 2 milioni;

Circolo culturale sloveno « Lipa », 1 milione;

Circolo culturale sloveno « Tabor », 5 milioni;

Club nautico triestino « Sirena », 2 milioni;

Complesso bandistico di Prosecco, 2 milioni;	Circolo culturale Slavec, 3 milioni;
Complesso bandistico « V. Parma », 2 milioni;	Circolo culturale « V. Vodnik », 2 milioni;
Complesso corale « V. Mirk », 2 milioni;	Coro « F. Venturini », 3 milioni;
Confederazione organizzazioni slovene, 6 milioni;	Parrocchia S. Bartolomeo, 2 milioni;
Corale slovena « Primorec-Tabor », 2 milioni;	S.D. Breg SS., 1 milione.
Finzgarjev Dom, 10 milioni;	Sgonico:
Gruppo ciclistico Kolesarski klub Adria, 2 milioni;	Circolo culturale Rdeca Zvezda, 2 milioni;
Sci club Brdina, 5 milioni;	Circolo sportivo « Kras », 2 milioni.
Società culturale Skala, 2 milioni;	Gorizia:
Società sportiva Mladina, 1 milione;	Associazione corale « F. Filej », 2 milioni;
Società sportiva Polet, 2 milioni;	Associazione scoutistica slovena di Gorizia, 3 milioni;
Suore scolastiche francescane, 1 milione;	Centro sloveno ed. musicale « Emil Komel », 2 milioni;
Unione associazioni sportive slovene in Italia, 2 milioni;	Circolo culturale cattolico sloveno « M. Filej », 2 milioni;
Unione sportiva « Sloga », 2 milioni;	Circolo culturale « Podgora », 3 milioni;
Opera culturale di S. Giacomo, 1 milione.	Circolo culturale « S. Andrez », 4 milioni;
Duino-Aurisina:	Circolo culturale ricreativo sloveno « A. Paglavec », 1 milione;
Circolo culturale sloveno « I. Gruden », 2 milioni;	Circolo culturale sloveno « O. Zupancic », 2 milioni;
Circolo culturale Vigred, 1 milione;	Circolo culturale sloveno « Shreck », 1 milione;
Società bandistica « Nabrezina », 2 milioni;	Circolo culturale sport « Nas Prapor », 2 milioni;
yach club Cupa, 5 milioni;	Corale « L. Bratuz », 3 milioni;
Coro femminile, 2 milioni.	Federazione cori parrocchiali, 5 milioni;
San Dorligo della Valle:	Kulturni Dom, 5 milioni;
Banda musicale di S. Giuseppe, 2 milioni;	Società alpina slovena, 1 milione;
Circolo culturale di Caresana, 3 milioni;	Unione dei circoli culturali sloveni, 19 milioni;
Circolo culturale Primorsko, 2 milioni;	

Unione culturale cattolica slovena, 4 milioni;

Unione sportiva « Dom », 2 milioni.

Doberdò del lago;

A.C.S. « Hrast », 2 milioni;

Circolo culturale sloveno « Kras », 1 milione;

Circolo culturale sloveno « Jezero », 2 milioni;

Società filarmonica « Kras », 3 milioni.

Ronchi dei Legionari:

Associazione culturale ricreativa slovena « Jadro », 1 milione.

Savogna d'Isonzo:

Circolo culturale ricreativo sloveno « Sovodnje », 2 milioni;

Circolo culturale « Rupa-Pec », 2 milioni;

Circolo culturale sloveno « Danica », 1 milione;

Circolo culturale sloveno « Skala », 1 milione;

Circolo ricreativo culturale « Vipava », 1 milione.

San Floriano del Collio:

Circolo culturale cattolico sloveno « F. Sedej », 3 milioni;

Circolo culturale sloveno « Briski Gric », 2 milioni.

Grimacco:

Circolo culturale « Recam », 3 milioni.

Pulfero:

Coro Nediski Puobi, 3 milioni.

S. Pietro al Natissone:

Coro Matajur, 3 milioni;

Coro Pdo Lipo, 2 milioni.

Taipana:

Coro e circolo culturale « Nase vasi », 2 milioni —:

se non ritengano che la concessione di contributi in direzione della valorizzazione della cultura slovena e di pubblicizzazioni di carattere propagandistico mascherate come pubblicazioni storiche sia una ulteriore ingiustizia quando non una grave provocazione nei confronti degli italiani costituenti la stragrande maggioranza dei cittadini di quelle terre in tutti i tempi e soprattutto oggi quando gli italiani dell'Istria sono stati costretti dagli slavi ad abbandonare le loro terre e Croazia e Slovenia le occupano tuttora;

se non ritengano inoltre che tali erogazioni che disperdono risorse regionali, hanno spesso carattere clientelistico per consolidare le posizioni di personaggi politici;

se il Governo non ritenga di intervenire perché queste assurdità vengano a cessare. (4-08756)

LATRONICO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:

gravi danni sono stati provocati dal maltempo in Liguria ed in particolare sulla strada statale 548 ANAS con relativa interruzione della stessa;

detta strada è l'unica via di comunicazione tra la Valle Argentina e la Riviera di Ponente;

frane e smottamenti si susseguono periodicamente a seguito del maltempo con estremo disagio per i residenti e per coloro che sono costretti al lavoro pendolare —:

come mai l'ANAS non intervenga in modo radicale per risolvere tali problemi ricorrenti;

se l'ANAS non intenda quanto meno provvedere a ripristinare la circolazione in

via provvisoria ed in tempi brevissimi onde evitare il disagio e l'isolamento delle popolazioni dei comuni di Badalucco, Caspasio, Molini di Triora, Montalto Ligure, Triora. (4-08757)

PERABONI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la signora Federica Asinari di San Marzano, residente a Roma in via A. Brofferio, 6, si trasferiva all'inizio del 1990 presso il nipote Enrico a causa dell'avanzato stato di età (92 anni);

il 10 febbraio 1990 l'anziana signora otteneva il cambio di residenza fissando la nuova presso l'abitazione del nipote a Monza, via Bellini, 24;

in conseguenza di quanto esposto, il 17 gennaio 1990 veniva inoltrata all'URAR lettera raccomandata con cui si disdetta l'abbonamento alla RAI intestato alla signora Federica Asinari di San Marzano, specificando che il televisore si trovava presso la portineria del vecchio indirizzo a disposizione per le operazioni di sigillo;

da allora ben due solleciti di pagamento per il 1990 sono stati inoltrati dall'URAR al vecchio indirizzo;

il 26 novembre 1992 venne emessa ingiunzione di pagamento (n. 296073) per lire 418.470 inviando tale atto al nuovo luogo di residenza della signora Asinari;

tale ingiunzione riguarda il mancato pagamento del canone per il 1990, 1991 e 1992 —;

se risulti al Governo per quale motivo, dopo tre anni dal ricevimento, la disdetta di abbonamento non ha ancora sortito i suoi normali effetti;

come l'URAR sia a conoscenza del nuovo recapito della signora Asinari se non dimostra avere ricevuto la disdetta;

per quale motivo la richiesta di pagamento riguarda il 1991 e il 1992;

visto il carattere non straordinario di questa vicenda, quali provvedimenti intenda adottare il Governo, nell'ambito delle sue competenze, ove evitare che persone spesso anziane vengano turbate da perentori ordini di pagamento ingiustificati. (4-08758)

SCALIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dalle elezioni amministrative di maggio 1990 ad oggi si sono succeduti all'amministrazione della città di Gaeta (LT) quattro Sindaci e quattro giunte diverse, tutte impennate sul gruppo DC;

dopo due anni e mezzo di amministrazione 11 su 30, consiglieri comunali di Gaeta, più di un terzo, hanno procedimenti giudiziari pendenti in relazione alla loro attività amministrativa;

tre di questi undici consiglieri comunali inquisiti sono attualmente assessori: Vellucci Giannino (consigliere PSI assessore ai lavori pubblici), Mitrano Stanislao (consigliere PRI e assessore alla Pubblica Istruzione), Insalaco Angelo (consigliere DC assessore all'urbanistica), gli altri consiglieri inquisiti sono: Tuccilli Sergio (PRI), Assante Aldo (PSDI), Di Nitto Erasmo (DC), Di Marco Marcello (PDS), Esposito Ralfaele (PSDI), Fronzuto Antonio (DC), Antetomaso Benedetto (PSI) e Renzelli Giuseppe (DC);

molteplici sono stati gli avvisi di garanzia recapitati ai diversi consiglieri, ma per Vellucci Giannino (assessore ai lavori pubblici) l'elenco degli abusi è veramente lungo, si va dalla truffa aggravata ai danni del comune di Gaeta, in relazione alla gestione del servizio di raccolta degli RSU, a diversi casi di abusivismo edilizio, alla violazione delle norme igienico-sanitarie (assenza di fogne);

il reato contestato per tutti gli altri è abuso d'atti d'ufficio per aver favorito amici, parenti o conoscenti in appalti del comune di Gaeta;

la Guardia di Finanza, su mandato della magistratura di Latina, ha preso visione della delibera di giunta con la quale il comune di Gaeta assegnava un incarico di progettazione a Roberto De Gennaro, figlio del Prefetto di Latina, sospettato di aver favorito il figlio per l'assegnazione di diversi incarichi professionali e per questo inquisito dalla magistratura. La delibera, firmata dall'attuale Sindaco Giuseppe Matarazzo, allora assessore, successivamente è stata revocata dal consiglio comunale su mozione dei Verdi —:

se il Ministro dell'interno sia a conoscenza dei fatti esposti e quale sia la sua valutazione in merito;

se non reputi opportuno alla luce dei fatti narrati in premessa e in relazione a quanto dispone l'articolo 39 della legge 142/90 proporre lo scioglimento del consiglio comunale di Gaeta. (4-08759)

NUCCIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso:

che l'architetto Giuseppe Taverna è dipendente della Italter di Palermo, società di servizi di ingegneria del gruppo Iritecna, dal giugno del 1983;

che lo stesso ha coordinato per questa società attività di progettazione e direzione dei lavori con funzioni di *projet manager*;

che per la specifica esperienza acquisita nella gestione e conduzione di attività inerenti le opere pubbliche è stato distaccato dal 20 luglio 1989 al 31 dicembre 1991 presso la società « Italispa », concessionaria della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'attuazione delle opere di cui alla legge n. 99/88 (decreto Sicilia);

che nell'ambito delle attività della concessionaria era stato preposto dalla stessa a rappresentarla in tutto il territorio della regione siciliana, ed in particolare gli era stata affidata la responsabilità di coordinare quelle attività, demandate per convenzione ad Italter, relative ai rapporti con gli enti, le amministrazioni, e la direzione dei lavori;

che la stessa concessionaria con nota n. 625 del 7 giugno 1989 e successiva n. 1251 del 21 dicembre 1989 richiedeva alla società Italter il riconoscimento ad un livello superiore per le mansioni svolte dal funzionario;

che la Italter nella persona dell'amministratore delegato ingegner Marcello Candela non ha tenuto conto delle note di cui sopra;

che dal 1° gennaio 1992, l'architetto Giuseppe Taverna ha fatto rientro nella società Italter;

che la stessa ha avviato nel corso dell'anno attività di cui l'interessato aveva dimostrato in precedenza specifica competenza, e purtuttavia ha preferito escluderlo;

che tutto ciò appare ancora più grave se inquadrato in una società in liquidazione, dove è prevista la cassa integrazione straordinaria per coloro che non risultano occupati;

che il comportamento della società è risultato strumentale e lesivo nei confronti del dipendente dato che risulta che sono stati privilegiati altri dipendenti, con l'affidamento di commesse di cui non avevano specifica competenza, e con la istituzione di nuove strutture operative —:

considerato che la dirigenza Italter si è sempre distinta per una gestione clientelare e poco chiara, attraverso anche l'uso smoderato dell'affidamento di commesse a professionisti esterni a danno dei dipendenti, se intenda accertare:

con quali criteri vengono affidate le commesse all'interno della società, e se quanto esposto può avere privilegiato alcuni a danno di altri;

se in un momento triste per i lavoratori italiani si debba perpetuare ancora il sistema consolidato della clientela anche nella scelta del personale da sospendere temporaneamente. (4-08760)

EBNER. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

cinque giorni prima del 15 dicembre — termine ultimo per il versamento dell'imposta sui « beni di lusso » — nella provincia di Bolzano non sono ancora stati distribuiti i moduli bilingui (italiano/tedesco) per la dichiarazione all'ufficio del registro;

si tratta di una grave violazione dello Statuto di Autonomia che garantisce l'uso della madre lingua tedesca e ladina nei contatti con i pubblici uffici —:

per quale motivo non sia stato predisposto il modulo bilingue per la dichiarazione dei « beni di lusso » e quali misure saranno intraprese in futuro per garantire una sollecita preparazione di moduli bilingui e delle relative istruzioni per la provincia di Bolzano. (4-08761)

NUCCIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con sentenza del tribunale di Sciacca (AG) del 9 novembre 1992 il comandante dei vigili urbani del comune di Alessandria della Rocca è stato condannato per falso ideologico per aver alterato le liste elettorali del comune, in previsione delle elezioni amministrative del 1990;

è risultato infatti che un numero imprecisato di residenti (i casi accertati ammontano a 129) fu trasferito in breve tempo da paesi limitrofi al fine di influire sul risultato delle elezioni stesse;

l'attuale composizione del consiglio comunale di Alessandria della Rocca non corrisponde quindi alla reale rappresentanza dei cittadini elettori, ma è frutto di una manomissione delle liste —:

se non ritenga di dover avviare le procedure per lo scioglimento del consiglio comunale di Alessandria della Rocca con la conseguente indizione di nuove consultazioni elettorali. (4-08762)

PISCITELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 16 novembre 1991, dalle ore 8 alle ore 14, presso l'aeroporto milanese di Linate si è tenuto uno sciopero dei vigili del fuoco indetto dalla rappresentanza sindacale di base. Per assicurare i servizi minimi essenziali il comandante provinciale, ingegner Barzi, con apposito ordine di servizio, il n. 25 dell'11 novembre 1991, informava il personale che doveva comunicare l'adesione allo sciopero entro le ore 24 del 12 novembre 1991. Il capo reparto, inoltre, aveva l'ordine di comunicare le adesioni allo sciopero entro le ore 9 del 13 novembre 1991. Le adesioni furono 15 su 21 dipendenti in servizio;

nei giorni 26 e 29 ottobre e 9 novembre 1992, dalle ore 6 alle ore 12, sono stati indetti tre scioperi da CGIL, CISL e UIL. Lo stesso comandante provinciale, in questo caso, non ha provveduto ad emanare nessun ordine di servizio e non si è preoccupato affatto di raccogliere preventivamente le adesioni allo sciopero. Così il giorno 26 ottobre nella sede aeroportuale di Linate hanno scioperato 8 vigili del fuoco su 20 in servizio, il 29 ottobre solo 4 su 20, il 9 novembre il numero degli scioperanti non è stato reso noto affatto, per cui si presume non abbia scioperato nessuno. In tutti e tre i casi lo scalo aereo è rimasto chiuso al traffico, salvo i voli previsti dai servizi minimi essenziali, nonostante che il personale non scioperante era sufficiente a garantire l'apertura dello scalo aereo sulla base della normativa vigente;

negli stessi giorni 26 e 29 ottobre e 9 novembre anche gli uffici della sede centrale sono stati chiusi a forza impedendo di lavorare al personale che non aderiva allo sciopero;

nella giornata del 29 ottobre, nonostante la disponibilità minima prevista dalla norma del servizio antincendi sono stati cancellati 26 voli, 29 sono stati dirottati sull'aeroporto Orio al Serio e 7 sull'aeroporto Malpensa, altri 16 sono stati posticipati dopo mezzogiorno —:

se il ministro dell'interno intenda chiedere al comandante provinciale dei vigili del fuoco di Milano quali sono i motivi che l'hanno indotto a comportarsi diversamente in occasione degli scioperi del 16 novembre 1991 e di quelli del 26 e 29 ottobre e 9 novembre 1992;

se sia tollerabile che la stessa amministrazione impedisca di lavorare a chi non intende aderire ad uno sciopero;

come intenda garantire in futuro a tutti i lavoratori ed a tutte le organizzazioni sindacali l'esercizio del diritto di sciopero e l'adesione o meno ad uno sciopero;

come intenda impedire che nel corso degli scioperi siano messe in atto azioni coercitive e discriminatorie da parte dei dirigenti dell'Amministrazione. (4-08763)

NUCCIO, PISCITELLO e GIUNTELLA.  
— *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi sono stati forniti alcuni dati sugli episodi di protesta da parte di detenuti nelle carceri italiane;

secondo tali dati, forniti dall'associazione dei medici carcerari, nello scorso anno in Italia si sarebbero verificati ben 2200 casi di sciopero della fame da parte di detenuti;

di tali episodi raramente viene data notizia da parte della stampa e perciò poco è dato sapere sulle reali cause degli scioperi della fame e delle altre forme di protesta;

L'Associazione « Amnesty International » ha più volte denunciato che anche in Italia si verificherebbero casi di grave violazione dei diritti umani e civili dei detenuti, sia con il vero e proprio ricorso alla violenza fisica e psicologica che con la mancanza di assistenza sanitaria o la carenza delle condizioni igieniche;

questi trattamenti non sarebbero limitati alle carceri per detenuti maggiori, ma si verificherebbero anche nelle carceri minorili —;

se sia stata disposta una accurata indagine sullo stato delle carceri e sulle condizioni di vita della popolazione carceraria in Italia, ed eventualmente se non ritenga di doverne disporre una;

se non ritenga di dover comunicare i risultati di tali eventuali indagini al Parlamento;

quali provvedimenti ritenga di dover adottare nei confronti dei responsabili di eventuali violazioni di legge. (4-08764)

NUCCIO. — *Ai Ministri delle finanze, di grazia e giustizia e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle finanze ha comunicato un elenco di beni demaniali che verranno messi in vendita nell'ambito del progetto governativo di privatizzazioni tramite la costituenda « Immobiliare Italia »;

figura in tale elenco anche l'indicazione dell'ex carcere di Piacenza e in particolare dello storico edificio seicentesco chiamato « Palazzo Madama » che fu residenza di Margherita de' Medici, madre del duca Ranuccio Farnese;

il Palazzo Madama in questione rientra in un piano di restauro e recupero funzionale volto a realizzare una « città della giudiziaria » nella quale trovino adeguata sistemazione parte degli uffici giudiziari di Piacenza, attualmente ubicati in locali fatiscenti;

detto piano è stato elaborato, in accordo con l'Amministrazione locale ed altre statali, e predisposto da tempo dalla Sovrintendenza ai beni ambientali ed architettonici dell'Emilia-Romagna;

il costo complessivo dell'intervento progettato si aggira intorno ai 20 miliardi e risulta già finanziato da parte del Mini-

stero di grazia e giustizia un primo stralcio di lavori per un ammontare di tre miliardi;

l'alienazione di Palazzo Madama renderebbe inutile il progetto predisposto in vista del recupero funzionale dell'area urbana interessata —

se il Ministro delle finanze sia mai stato informato del progetto predisposto dalla Sovrintendenza dell'Emilia-Romagna e in caso affermativo da chi sia stato informato;

se il Ministro delle finanze intenda ugualmente procedere all'alienazione di detto immobile demaniale rientrante tra i beni inalienabili in ragione di vincolo storico-artistico;

se l'inserimento di Palazzo Madama nell'elenco dei beni alienabili sia stato sollecitato da persone fisiche, società, istituti di credito o assicurativi privati interessati all'acquisto;

se il Ministro delle finanze, qualora intenda procedere ugualmente all'alienazione, non ritenga più opportuno permutare l'edificio in questione con altro esistente o da realizzarsi in altra zona della città, a totale carico per opera e costi del soggetto o dei soggetti interessati all'acquisto, nel quale ubicare i locali degli uffici giudiziari attualmente insufficienti ed inadeguati. (4-08765)

**SOLLAZZO e RAFFAELLI.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

quali siano le gravissime infrazioni che hanno indotto il dottor Carfagnini, Console d'Italia ad Esch sur l'Alzette (Gran Ducato del Lussemburgo) a commissariare il comitato scolastico italiano (CAFLI) nel Granducato;

se si consideri tale provvedimento giuridicamente corretto, posto che nessuna disposizione di legge attribuisce al console un potere di controllo sugli organi dei comitati istituiti a norma dell'articolo 53

dell'ordinamento del Ministero degli affari esteri, ma unicamente quello sugli atti ed il bilancio;

se si ritenga tale provvedimento politicamente giustificato, tenuto conto del carattere democratico assunto dal Comitato Scolastico a Lussemburgo, probabilmente l'unico ad avere una maggioranza di membri di espressione della comunità italiana, e quali misure si ritenga di adottare per ristabilire normali rapporti di fiducia e collaborazione tra le associazioni regionali nel Granducato e l'autorità consolare.

(4-08766)

**PASETTO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso:

che il signor Gaetano Attard, residente in Lazise (VR), già titolare di un rapporto di concessione di un immobile demaniale sito in Verona, via Grazioli, si è visto trattenere dalla propria pensione, anche dopo la cessazione del rapporto, per oltre quattro anni indebitamente una somma pari al canone che in precedenza pagava;

che nonostante le reiterate promesse di interessamento e di ovvia, inevitabile riparazione del danno ingiustamente patito dal signor Attard, a tutt'oggi allo stesso non sono state restituite, con i dovuti interessi e la rivalutazione monetaria, le somme indebitamente percepite dallo Stato —

se non intenda dare disposizioni ai competenti uffici al fine di effettuare un rapido rimborso del dovuto in favore del signor Attard, rimborso che doverosamente dovrà comprendere interessi e rivalutazione. (4-08767)

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso:

che in data 31 marzo 1987, il signor Casali Ettore, dipendente del comune di Lecce, inoltrava domanda alla CPDEL per



la ricongiunzione della sua posizione amministrativa ai fini pensionistici;

che solo dopo 4 anni la CPDEL inviava al comune di Lecce un questionario che, compilato, è stato rispedito alla CPDEL in data 13 aprile 1992;

che fra un anno il signor Casali dovrà andare in pensione e desidererebbe essere in regola col riconoscimento dei tre anni acquisiti per effetto della ricongiunzione;

che il cittadino italiano Ettore Casali sono ormai circa 6 anni che attende di vedere esaurita una pratica di suo primario interesse -;

se e quali ostacoli vi siano acché la pratica del signor Casali possa essere definita. (4-08768)

**ABATERUSSO.** — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere - premesso che:

in data 8 dicembre 1992, nel comune di Leverano si è svolta una assemblea alla quale hanno partecipato circa 700 floricoltori;

gli stessi hanno denunciato con rabbia l'impossibilità di commercializzare i fiori a causa della presenza in zona di elementi legati ad organizzazioni mafiose che impediscono la presenza dei commercianti e, di fatto, tendono a consegnare la commercializzazione dei fiori nelle mani della mafia;

nella stessa assemblea è stata denunciata la totale indifferenza, di fronte a questo grave fenomeno, degli organi istituzionali -;

come intenda il Governo intervenire per dare immediata risposta. (4-08769)

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

il dipendente civile, Castaldi Carmine, dello stabilimento balneo-termale militare « Francesco Buonocore » di Ischia,

con provvedimento n. 3460 del 15 luglio 1991, a firma del comandante colonnello Corrado Nico, è stato trasferito dalla sezione personale alla sezione materiali;

nessuna organizzazione sindacale è stata consultata sia per il trasferimento che per fissare compiti e funzioni nel nuovo ufficio;

non è stata rispettata l'applicazione dell'articolo 9, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 30 giugno 1972;

non è stata rispettata l'applicazione dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 266 dell'8 maggio 1987;

il provvedimento di trasferimento era carente di motivazione;

non esistevano motivazioni di non efficienza e di non produttività, anzi esistevano lettere di compiacimento per il lavoro svolto dal dipendente nella Sezione del personale;

nell'ufficio sezione materiali del comando alla sede non vi era disponibilità di posto con medesime caratteristiche impiegate ed economiche;

il Tar della Campania, sezione III, ha emesso sentenza con cui si chiede l'annullamento del provvedimento n. 3460 del 15 luglio 1991;

con tale sentenza il dipendente è stato reintegrato nel suo posto di lavoro originario -;

se quanto pubblicato in data 19 novembre 1992 dai giornali *La Repubblica* e *Il Golfo* risulti vero e per quale motivo il comandante colonnello Corrado Nico abbia deciso il trasferimento del dipendente Castaldi Carmine;

se intenda aprire un'inchiesta onde accertare le responsabilità e il danno subito dall'Erario dello Stato, nonché verificare l'intero operato del comandante colonnello Corrado Nico durante il periodo di comando presso lo stabilimento balneo-termale militare. (4-08770)

**RUSSO SPENA.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno, per i beni culturali e ambientali e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la società Fina immobiliare SpA ha in fase di completamento una mastodontica struttura (sportiva, parcheggio, rimessaggio, commerciale, terziario, etc.) ubicata in pieno centro storico di Sorrento (Na) e precisamente in via del Mare;

recentemente a firma dell'architetto Cortese Paolo detta società ha presentato una variante urbanistica che sconvolge l'intera area sia sotto il profilo urbanistico che storico-ambientale-paesaggistico;

nella passata legislatura è stata inoltrata interrogazione parlamentare n. 4-00603 dell'11 novembre 1987, dalla quale emergevano i grossi reati perpetrati dai pubblici poteri per consentire alla Fina immobiliare di realizzare quest'enorme speculazione edilizia-affaristica;

il dottor Vincenzo Della Monica, nominato Commissario *ad acta* dal Tar Campania, quale direttore della V sezione, con ordinanze n. 612 del 19 maggio 1992, e n. 1030 del 28 luglio 1992, ha concesso il cambio di destinazione urbanistica;

detto Commissario *ad acta* in data 13 novembre 1992, ha rilasciato un'autorizzazione n. 168 che risulta all'interrogante completamente irregolare e illegittima per i seguenti motivi:

- a) violazione della legge regionale n. 35 del 1987;
- b) violazione del PRG vigente;
- c) violazione del PRG adottato;
- d) violazione del piano di recupero;
- e) violazione delle norme sul procedimento amministrativo legge n. 241 del 1990;
- f) in contrasto con l'istruttoria ed il parere dell'UTC di Sorrento;

dietro questa speculazione edilizia-affaristica si nasconde un agghiacciante giro di favori, clientele e malcostume —

se si ritenga opportuno aprire un'indagine sul comportamento illegittimo del dottor Vincenzo Della Monica;

se si ritenga di intervenire con i poteri sostitutori per annullare l'autorizzazione n. 168 del 13 novembre 1992;

se si ritenga di intervenire per ripristinare la legalità;

quali altre iniziative si intendano adottare per sanare una così grave situazione. (4-08771)

**RUSSO SPENA, MARINO e CARCARINO.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Sessa Aurunca (Ce), lungo il fiume Garigliano, è in esercizio di disattivazione l'impianto elettronucleare da 160 MWE;

per i brevi tempi trascorsi dalla ultima fermata (1978), dalla dismissione (1982), dalla messa in custodia di protezione passiva (1984), l'impianto è ancora ad altissimo rischio per i rifiuti nucleari, per il materiale radioattivo e per la possibile presenza di barre di combustibile nucleare;

le forti piogge delle settimane scorse hanno fatto straripare il Garigliano nell'area dell'impianto nucleare;

conseguentemente alta è la probabilità che le acque fluviali siano state inquinate da sostanze radioattive;

nelle adiacenze del dismesso impianto elettronucleare è prevista la costruzione, da parte dell'Enel di un nuovo impianto termoelettrico a ciclo combinato —

se non ritenga il caso di accertare gli eventuali inquinamenti radioattivi conseguenti alle alluvioni del novembre scorso;

se non ritenga il caso di riferire sull'attuale stato del decommissionamento dell'impianto elettronucleare;

se non ritenga il caso di riferire sull'insieme delle misure di prevenzione predisposte a tutela dell'area;

se non ritenga il caso di far effettuare, tramite anche l'Enea-Disp, il monitoraggio dei territori interessati dalle alluvioni del 17 e del 21 novembre 1991. (4-08772)

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che in data 13 ottobre 1992, con apposito fonogramma a sua firma diretto a tutti gli uffici della questura, il questore di Trapani dottor Antonio Pitea trasferiva il commissario di Polizia dottor Augusto Trinetti dalla dirigenza dell'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico in sottordine alla squadra mobile;

che il medesimo questore, molto opinabilmente, motivava detto trasferimento correlazionandolo con quello del Commissario di Polizia dottor Bonanno;

che il trasferimento del Commissario dottor Augusto Trinetti appariva e appare invece, chiaramente discriminatorio e posto nella realtà in relazione al fatto che egli era all'epoca ed è tuttora coordinatore provinciale di Trapani del sindacato di Polizia USP - Unione sindacale di polizia;

che proprio per impegno del Commissario Trinetti l'USP è diventata a Trapani

e provincia una realtà che anche numericamente ha avuto la fiducia, il consenso e l'adesione di numerosi Operatori di Polizia già aderenti ad altre organizzazioni sindacali notoriamente più vicine al sunnominato questore;

che il trasferimento del Commissario Trinetti, è stato e viene tuttora strumentalizzato da altre organizzazioni sindacali per cercare di far perdere all'unione sindacale di Polizia i consensi ottenuti;

che il comportamento indifferente del Questore appare in questo caso chiaramente discriminatorio in danno dell'unione sindacale di Polizia e dei suoi aderenti —:

se non intenda immediatamente intervenire affinché il commissario di polizia dottor Augusto Trinetti venga giustamente e subito reintegrato nelle sue funzioni di dirigente dell'ufficio di prevenzione generale e soccorso pubblico della questura di Trapani;

se non intenda opportunamente intervenire quindi nei confronti del questore di Trapani affinché cessi immediatamente con la restituzione del proprio incarico al commissario Trinetti anche la ingiusta discriminazione verso le libertà sindacali dell'organizzazione sindacale che egli rappresenta e verso i suoi aderenti. (4-08773)

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*

ALB11-105  
Lire 1000